

Delib.Ass.Legisl. 23-11-2006 n. 91

Programma annuale 2006: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. n. 2/2003. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario.

(Proposta della Giunta regionale in data 30 ottobre 2006, n. 1502).

Pubblicata nel B.U. Emilia-Romagna 16 febbraio 2007, n. 22.

2. Gli obiettivi generali di benessere sociale per la pianificazione locale

Gli interventi e gli obiettivi dei Programmi attuativi 2007, trattandosi dell'ultima annualità del Piano Sociale di Zona 2005-2007, faranno riferimento a quanto indicato dalla Delib.C.R. n. 615/2004, sia per quanto riguarda gli obiettivi generali di benessere sociale (Sviluppo e rafforzamento della coesione sociale, Promozione dell'agio e del protagonismo di bambini, ragazzi e giovani, Sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, alle responsabilità familiari e al lavoro di cura) sia per quanto riguarda gli obiettivi delle singole aree d'intervento, di seguito citate:

- * Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
- * Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile;
- * Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
- * Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
- * Sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
- * Politiche a favore di anziani e disabili;
- * Sostegno alle donne in difficoltà e vittime di violenza

Delib.Ass.Legisl. 23-11-2006 n. 91

Programma annuale 2006: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. n. 2/2003. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario.

(Proposta della Giunta regionale in data 30 ottobre 2006, n. 1502).

Pubblicata nel B.U. Emilia-Romagna 16 febbraio 2007, n. 22.

3.3. Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti

3.3.1. Programma finalizzato alla promozione e attuazione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza

Obiettivi:

Potenziamento della rete dei servizi, interventi e azioni rivolti alla promozione dei diritti dell'infanzia, della preadolescenza e dell'adolescenza, e all'integrazione interculturale (Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza).

Destinatari:

Comune capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. n. 2/2003, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

Criteri di ripartizione:

Le risorse del presente programma saranno ripartite sulla base della popolazione residente 0-17 anni nei Comuni della zona sociale al 31 dicembre 2005. Per la realizzazione di programmi e iniziative regionali e interregionali di scambio, di formazione e di documentazione la Giunta regionale provvederà a individuare le risorse ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L. n. 285/1997.

3.3.2. Programma finalizzato allo sviluppo, al consolidamento e alla qualificazione dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni

Obiettivi:

* aumentare l'offerta dei servizi socio-educativi sul territorio regionale al fine di rispondere alle domande delle famiglie e di superare le liste d'attesa;

* sostenere e qualificare il funzionamento dei servizi socio-educativi (nidi, servizi integrativi, servizi sperimentali) all'interno di ogni territorio provinciale.

Destinatari: le Amministrazioni provinciali.

Criteri di ripartizione:

Le risorse sono ripartite dalla Giunta regionale con propri atti formali sulla base dei criteri indicati nella Delib.Ass.Legisl. 28 settembre 2005, n 20 dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna.

3.3.3. Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie

Obiettivi:

* sostenere e consolidare il regolare funzionamento dei 21 Centri, già funzionanti e riconosciuti dalla Regione ai sensi della L.R. 14 agosto 1989, n. 27, articoli 11 e 12;

* promuovere l'estensione di nuovi centri per le famiglie sul territorio regionale;

* promuovere l'attività di documentazione e di aggiornamento degli stessi, per qualificarne l'attività.

Destinatari:

Accedono ai contributi regionali in questo ambito i Comuni, singoli o associati, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 2/2003, con popolazione pari o superiore ai 30.000 abitanti, sede dei 21 Centri per le famiglie già funzionanti nonché i comuni sede di nuovi centri riconosciuti dalla Regione ai sensi della L.R. 14 agosto 1989, n. 27, articoli 11 e 12 e con riferimento alla Delib.C.R. n. 396/2002.

Criteri di riparto:

I criteri di riparto sono quelli indicati nell'allegato A della Delib.C.R. n. 396/2002.

La Giunta regionale provvederà, con propri atti formali, alla individuazione delle modalità di accesso ai contributi.

3.3.4. Interventi relativi al primo anno in famiglia e alle iniziative di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro

Obiettivi:

Incentivare ed estendere le iniziative dei Comuni per sostenere economicamente la famiglia nel periodo dell'astensione facoltativa dal lavoro dopo la nascita di un bambino/bambina, ampliando la possibilità di scelta delle famiglie rispetto alle modalità di cura dei figli nel primo anno di vita e integrando, perciò, l'offerta dei servizi esistenti.

Destinatari:

Accedono ai contributi regionali in questo ambito i Comuni che abbiano destinato, nell'anno finanziario 2005, proprie risorse in favore delle famiglie per interventi di sostegno alla natalità e di conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro.

Criteri di riparto:

La Giunta regionale provvederà, con propri atti formali, alla individuazione delle modalità di accesso ai contributi.

3.3.5 Programma provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza.

Caratteristiche:

Il programma provinciale è connotato dalle seguenti caratteristiche:

* si articola in tre aree di intervento: promozione delle politiche di tutela, dell'affidamento familiare ed accoglienza in comunità e dell'adozione nazionale ed internazionale;

* viene predisposto con la collaborazione del coordinamento (o commissione) tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza;

* si raccorda e si integra con i Piani di zona;

* persegue l'omogeneità dell'offerta al fine del raggiungimento di standards quali-quantitativi minimi comuni sul territorio provinciale;

* favorisce la realizzazione di economie di sistema, mediante la promozione di raccordi, collegamenti delle azioni e iniziative a livello interistituzionale;

* promuove, preferibilmente a livello sovradistrettuale, le équipes centralizzate;

* prevede un forte ruolo della formazione/aggiornamento professionale degli operatori (servizi territoriali ed équipes centralizzate) a livello provinciale, al fine di garantire la condivisione di linguaggi e metodologie.

Destinatari: Amministrazioni provinciali.

A) Promozione delle politiche di tutela

Obiettivi: implementazione e consolidamento delle attività, dei servizi e delle reti che si occupano di tutela e contrasto delle forme di violenza e di disagio grave; promozione di iniziative di prevenzione, sensibilizzazione, informazione, formazione, aggiornamento e presa in carico.

Tali obiettivi dovranno essere raggiunti, in raccordo con i servizi territoriali in ordine di priorità, mediante:

* la qualificazione dei servizi e delle équipes multiprofessionali dedicati alla tutela dei bambini e ragazzi;

* la diffusione e applicazione di protocolli operativi, volti in particolare ad assicurare la continuità degli interventi della rete interistituzionale anche in situazioni di emergenza;

* l'implementazione delle reti di protezione mediante la promozione di forme di integrazione e dialogo tra scuola, servizi educativi, servizi sociali e sanitari, mass media ecc.;

* l'attivazione e la gestione di strumenti e servizi di tutela (spazi neutri per audizioni protette; forme di accoglienza qualificata per minori vittime di violenze; percorsi di sostegno e recupero delle famiglie da cui provengono i bambini vittime di violenze, nonché percorsi di recupero di coloro che agiscono violenze, anche minorenni);

* l'attivazione di iniziative di sensibilizzazione e di promozione della cultura della tutela e della genitorialità responsabile.

Criteri di riparto

La ripartizione delle risorse avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- * una quota verrà destinata in ugual misura a tutte le Province;
- * la restante quota verrà suddivisa tra le Province in base: alla popolazione minorile residente nel territorio provinciale al 31 dicembre 2005; all'effettiva operatività degli ultimi strumenti programmatori provinciali (con riferimento al coinvolgimento dei coordinamenti tecnici provinciali e alla corrispondenza dei progetti provinciali agli indirizzi e priorità regionali).

B) Promozione dell'affidamento familiare e accoglienza in comunità

Obiettivi: rilancio delle politiche in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità.

Tali obiettivi dovranno essere raggiunti in via prioritaria mediante:

- * coordinamento dei diversi attori, istituzionali e non, che hanno competenze in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità;
- * incremento delle capacità educative e di tutela delle persone interessate all'affidamento familiare attraverso corsi specifici di preparazione;
- * avvio e sostegno di gruppi di mutuo aiuto sia per i nuclei affidatari che per quelli di origine, al fine di sostenerli nell'attuazione del progetto di affidamento;
- * monitoraggio e valutazione dell'adeguatezza qualitativa e quantitativa delle forme di accoglienza sul territorio provinciale, anche tramite l'attività del coordinamento tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza;
- * sperimentazione e monitoraggio di progetti innovativi.

Criteri di riparto:

La ripartizione delle risorse avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- * una quota verrà destinata in ugual misura a tutte le Province;
- * la restante quota verrà suddivisa tra le Province in base: alla popolazione minorile residente nel territorio provinciale al 31 dicembre 2005, al numero di affidamenti familiari in corso al 31 dicembre 2005 e al numero di bambini e adolescenti accolti in strutture al 31 dicembre 2004.

C) Promozione dell'adozione nazionale ed internazionale

Obiettivi:

Garantire:

- * l'implementazione e la valutazione dei programmi provinciali nella specifica area di intervento;
- * il coordinamento dei diversi attori, istituzionali e non, che hanno competenze in materia di adozione;
- * la realizzazione dei corsi pre-adozione per tutte le coppie che accedono all'iter adottivo;
- * il monitoraggio e la promozione degli interventi post-adottivi anche mediante il coinvolgimento di servizi educativi/scolastici e sanitari;
- * la formazione degli operatori pubblici e privati impegnati nell'adozione, con particolare riferimento alla fase post-adottiva;
- * il monitoraggio delle liste di attesa contribuendo, congiuntamente agli altri attori istituzionali, alla ricerca di modalità di superamento o contenimento delle stesse.

Criteri di riparto:

La ripartizione delle risorse avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- * una quota verrà destinata in ugual misura a tutte le Province;
- * la restante quota verrà suddivisa tra le Province in base: al numero di coppie che hanno frequentato corsi di preparazione pre-adozione in base agli ultimi dati disponibili, al numero di indagini psicosociali concluse dalle équipes adozioni, in base agli ultimi dati disponibili e al numero di bambini seguiti durante l'affidamento pre-adottivo e post-adozione (adozione nazionale e internazionale) in base agli ultimi dati disponibili.